

IL GIORNO DOPO IL CORTEO DEI QUINDICIMILA

# Il G8 incassa gli elogi della **Polizia**: «Moderati e civili»

E a Sarzano i no global si incontrano per chiudere la manifestazione genovese e preparare i prossimi appuntamenti nel mondo



Il grande corteo di sabato sfilava a Sampierdarena

PAMBIANCHI

DA GENOVA all'Africa. L'ultimo atto del G8-2011 è una grande e affollata assemblea, di carattere internazionale nella chiesa sconsacrata di San Salvatore, a Sarzana. Che prepara i prossimi appuntamenti nel mondo.

C'è ancora nell'aria il profumo di una manifestazione perfetta, che persino le forze dell'ordine hanno riconosciuto ed elogiato, c'è la sensazione di una pagina di storia che viene in qualche modo riscritta. Finalmente in termini di pace. Ricordando dieci anni fa, il dopo G8, con l'opposizione che comunque è continuata (per mesi) fra polizia e carabinieri e la città offesa, suonano davvero come un cambiamento epocale le dichiarazioni di ieri di Enzo Letizia segretario dell'associazione nazionale dei Funzionari di **Polizia**. «Le manifestazioni per la ricorrenza del decennale del G8 -dice il portavoce- sono state civili e degne di una città democratica, medaglia d'oro per la Resistenza: infatti Genova fin da subito ha fatto intendere che non avrebbe tollerato la violenza mentre essa è diventata il simbolo della protesta in Val di Susa, dove è evidente che le frange estremistiche cercano il contatto fisico con la **Polizia** per utilizzare le immagini degli scontri come strumento di aggregazione». E conclude: «I moderati riprendano il controllo del movimento ricordandosi che la Resistenza fu liberazione dalle violenze».

Ma violenza non c'è stata nel corteo dei quindicimila anche se dalle valli piemontesi la nuova anima no global si è fatta notare. Gli stessi, insieme ad altre anime del Movimento, gli organizzatori di "Genova 2011 Loro la crisi- Noi la

speranza" ieri mattina dunque si sono incontrati per costruire il percorso che li porterà al Forum Sociale Mondiale del 2013 che si terrà in Maghreb.

Dicono i portavoce ad incontro concluso: «Il Forum e il suo processo di costruzione ci offrono una straordinaria occasione di convergenza nazionale e internazionale per rafforzare il campo di alleanze necessarie a una vera alternativa alla crisi globale, fondata su un altro modo di produrre, di vivere, di consumare, di convivere, capace di respingere al mittente le devastanti ricette anticrisi imposte dai poteri dominanti».

E spiegano che ci sono già i preparativi per altri due importanti appuntamenti internazionali in Italia: nei prossimi mesi, un seminario aperto «per la ricostruzione di uno spazio europeo pubblico e partecipato dagli attori sociali che fanno vivere le buone pratiche per una Europa diversa». E nel 2012, decennale del Fse di Firenze del 2002, un evento Forum mediterraneo, un altro incontro dei movimenti europei. Organizzando anche la partecipazione alle manifestazioni contro il G20 a Cannes in novembre, per la giustizia climatica a Durban a dicembre e in Brasile in occasione della conferenza Onu sullo sviluppo sostenibile Rio+20, nel Forum Mondiale Alternativo per l'Acqua a marzo 2012 a Marsiglia.

Si mobiliteranno anche per la giornata di azione dei migranti il 18 dicembre del 2011. La rete si riunirà a Roma il 4 settembre per programmare il proprio lavoro.

**D. B.**

